

TITOLO	Come costruire un curricolo verticale e la progettazione didattica
DESCRIZIONE	Da anni il termine “innovazione” attraversa ogni ambito della vita sociale e, inevitabilmente, bussa anche alla porta della scuola. L’innovazione degli ambienti di apprendimento, promossa da tempo e oggi fortemente sollecitata dal PNRR, non è soltanto importante: è necessaria. Tuttavia, essa rischia di rimanere priva di significato e di ricaduta concreta se non è sostenuta da una progettazione curricolare consapevole, coerente e situata. Se vogliamo realizzare un cambiamento reale e duraturo, non è sufficiente intervenire sugli strumenti o sugli spazi: occorre ripensare il curricolo e la progettazione didattica per accompagnare in modo intenzionale la transizione della scuola italiana. Modernizzare le aule, trasformarle in ambienti di apprendimento flessibili e laboratoriali, dotati di tecnologie utili, ha senso solo se tali scelte sono integrate in un disegno curricolare chiaro, orientato allo sviluppo delle competenze e alle future professionalità. La progettazione didattica rappresenta la modalità attraverso cui l’insegnante organizza e governa il processo di insegnamento-apprendimento. Essa si configura come mediazione intenzionale tra i saperi culturali e i soggetti che apprendono. In questo senso, progettare significa dare forma a un curricolo vissuto, che tenga insieme obiettivi, contenuti, metodologie e valutazione. Proprio per la centralità della progettazione, è necessario che ogni docente si interroghi su alcune questioni fondamentali: quali scelte curriculari orientano il mio insegnamento? Come progetteremo il curricolo del nostro Istituto? In che modo seleziono obiettivi, metodologie e criteri di valutazione? Quale coerenza esiste tra obiettivi, azioni didattiche e valutazione? Queste domande riguardano il cuore dell’agire professionale e aiutano a leggere l’insegnamento come spazio di relazione tra soggetti e saperi, all’interno di un curricolo intenzionalmente costruito. Oggi, la pluralità di approcci alla progettazione curricolare e didattica ha favorito una visione meno rigida e più riflessiva del lavoro docente. Non esiste un curricolo “universale” valido in ogni contesto, ma una molteplicità di possibilità che richiedono di essere selezionate, adattate e rese coerenti con le specifiche situazioni educative e il territorio di appartenenza. In questa prospettiva, il sapere didattico non fornisce modelli preconfezionati, ma offre criteri, strumenti e repertori progettuali utili a operare scelte consapevoli e pertinenti.

	La lezione frontale ha prodotto risultati importanti: molti di noi sono cresciuti in una scuola fondata prevalentemente su questa modalità. Per questo non si tratta di eliminarla, ma di integrarla all'interno di una progettazione più ampia e articolata. Come in passato si sono aggiunti nuovi strumenti – dal quaderno al libro, fino ai device digitali – oggi è il curriculum che deve evolvere, senza rinnegare ciò che ha funzionato, ma ampliando le possibilità di apprendimento. Molti di noi hanno vissuto esperienze scolastiche faticose, caratterizzate da lezioni lunghe e poco coinvolgenti, valutazioni mnemoniche e un uso dell'errore come elemento sanzionatorio. Queste esperienze continuano talvolta a influenzare la rappresentazione dell'apprendimento, sia nei docenti sia negli studenti, che faticano a riconoscere come "apprendimento vero" ciò che avviene in contesti attivi e partecipati. Un ripensamento della progettazione didattica e curricolare può trasformare la scuola in un luogo di apprendimento significativo, in cui la conoscenza viene costruita in modo progressivo e orientata alla vita sociale e professionale. Durante i corsi di formazione rivolti a docenti e genitori, viene spesso proposto di immaginare gli studenti nel 2040: quali competenze saranno loro necessarie? Di cosa avranno davvero bisogno per vivere e agire nel mondo? A partire da queste domande diventa possibile ripensare gli obiettivi formativi, riorganizzare i saperi, progettare ambienti di apprendimento coerenti e costruire un curriculum capace di integrare anche l'uso consapevole delle tecnologie, all'interno di un clima educativo positivo e motivante, in cui sia possibile, con coraggio, pensare a una scuola in cui si possa essere davvero "felici". Il fine del percorso formativo è promuovere le competenze necessarie per padroneggiare la progettazione didattica e curricolare, fondata sulla centralità dello studente. Il corso accompagna i docenti a considerare le esigenze di apprendimento dei singoli alunni, partendo dall'analisi dei bisogni formativi territoriali sino ai bisogni personali di ciascuno studente.
OBIETTIVI	Conoscenze I docenti conoscono i concetti base della progettazione per competenze e del curriculum verticale. I docenti approfondiscono i criteri per costruire percorsi didattici coerenti, inclusivi e orientati al successo formativo. Abilità I docenti progettano unità di apprendimento coerenti con il curriculum verticale. I docenti individuano scelte progettuali efficaci per favorire inclusione, personalizzazione e successo formativo.

PROGRAMMA	Progettare il Curricolo d'Istituto
	Dalle Indicazioni Nazionali al Curricolo d'Istituto
	Dal curricolo d'Istituto alla progettazione didattica Il nostro curricolo: progettazione di un prototipo
	La progettazione didattica
	Nuove metodologie didattiche
	Strumenti e strategie didattiche
	Condivisione: Il nostro curricolo: progettazione di un prototipo
	Condivisione di buone pratiche: la progettazione didattica
MODALITA' DI SVOLGIMENTO	Il corso si svolge in modalità e-learning.
PERIODO DI SVOLGIMENTO	Da definire
DURATA (ORE)	20 ore in modalità sincrona
DESTINATARI	Docenti di ogni ordine e grado
TIPOLOGIA DI VERIFICA	Test a risposta multipla e project work pratico finale